

Già pronte le proposte di modifica

Camera: mercoledì inizia il confronto sul regolamento

Il nodo della riforma riproposto con drammatica acutezza dalla vicenda della legge sul finanziamento pubblico dei partiti

ROMA — Da mercoledì battaglia aperta, a Montecitorio, per modificare il regolamento della Camera. La decisione poteva essere presa l'altra sera in conferenza di capigruppo se il principio dell'unanimità nelle decisioni di quest'organo (è appunto una delle cose da riformare) non avesse bloccato l'orientamento della gran parte delle forze politiche sul "veto" radicale. La questione sarà quindi riproposta in aula, martedì sera dopo la conclusione del dibattito sulla vicenda del "Corriere", dal capigruppo della Dc, Bianco, e del Psi, Labriola, i quali chiederanno formalmente che la riforma del regolamento sia iscritta all'ordine del giorno della seduta dell'indomani. Il che verrà deciso con un voto a maggioranza e segnerà l'avvio dello scontro con il governo, che non si può dimenticare di ricordare, per contrappeso, l'iniziativa riformatrice si avvarrà di tutti i varchi loro offerti dal regolamento tuttora in vigore.

Ovviamente il nodo della riforma — su quale legge di recente aveva insistito il presidente della Camera, Nilde Iotti, in un'ampia intervista all'Unità — è stato riproposto con drammatica acutezza dalla vicenda dell'approvazione della legge sul finanziamento pubblico: qui infatti l'ostrosità irrisolvibile dei radicali ha sgobbato il presidente assunto da un attacco eversivo all'atti-

vità del Parlamento, praticamente impedito per mesi di legiferare. Non si tratta però di colpire i sacrosanti diritti del Parlamento (di cui si parla, ma di assicurare ai programmi e soprattutto di programmazione dei lavori della Camera per garantirne il diritto-dovere di funzionamento e di rispondere adeguatamente e per tempo alle esigenze del Paese. A queste esigenze rispondono le proposte di modifica già pronte o in via di definizione (la apposita giunta per il regolamento si è riunita ancora ieri e tornerà a farlo martedì), che non possono di certo essere considerate liberticide da chichessa. Vediamo le principali.

La prima riguarda l'abolizione dell'ormai famigerata deroga al limite (già sin troppo generoso di 45 minuti) per gli interventi nella discussione generale delle leggi. Non c'è nessun motivo, se non appunto quello di paralizzare i lavori parlamentari, di promuovere veri e propri tornei oratori: ciò che comunque i radicali apprestano da tempo a fare sfruttando appunto il legittimo principio che non si possono cambiare anzitempo le regole del gioco.

La seconda modifica riguarda l'abolizione dell'unanimità tra i capigruppo per la programmazione dei lavori, e l'attribuzione al presidente della Camera (nel caso

non vi sia quella famosa unanimità) del potere, riconosciuto del resto al presidente del Senato, di predisporre e approvare all'unanimità un programma di lavoro non per un giorno ma per un periodo sufficientemente lungo, sino a due mesi.

Sin qui le proposte già pronte per l'esame da parte dell'aula. Ma non è escluso che per metà settimana ne siano definite altre due: quella relativa all'affermazione del principio che si può parlare una volta soltanto per illustrare gli emendamenti (e non tante volte quanti sono gli emendamenti); e quella, particolarmente rilevante sul piano politico, relativa all'introduzione di una sorta di filtro dei decreti-legge governativi, e cioè di un sistema di "veto" preventivo, con voto (che tipo di maggioranza è necessaria? Qui i pareri sono ancora difformi), della sussistenza reale dei motivi straordinari di necessità e di urgenza prescritti dalla Costituzione per i decreti. E si sa che troppo spesso questi motivi sono pretestualmente accampati dai governi per imporre il fatto compiuto di una vera e propria legislazione d'emergenza, che comunque sconvolge poi (quando si tratta di convertire in leggi i decreti) la programmazione dei lavori parlamentari.

g. f. p.



Delegazione del PCI rende omaggio alla tomba del compagno Longo

ROMA — Omaggio di tanti compagni, ieri al Verano, alla tomba del compagno Luigi Longo nel primo anniversario della scomparsa di «Gallo». Una grande corona è stata deposta, davanti al monumento funebre dove riposano molti dirigenti comunisti scomparsi, da una delegazione del PCI di cui facevano parte Mario Biondi e Alfredo Reichlin della segreteria; Paolo Bufalini, Armando Cossutta, Pietro Ingrao ed Emanuele Macaluso della direzione; il segretario nazionale della FGCI Marco Fumagalli; Salvatore Caccioppoli e Willy Schiapparelli della CCC. Intorno alla vedova di Longo, Bruna, alla anziana sorella Mina e alle nuore si sono stretti anche tanti altri dirigenti e militanti tra cui il vice-presidente dei deputati comunisti Abdou Alimov, Alida Castelli della sezione femminile, Paolo

Spriano del CC, il segretario regionale del Lazio Maurizio Ferrara, il segretario della federazione romana Sandro Morelli, il segretario del comitato cittadino della capitale Piero Salvagni, i fedelissimi collaboratori di «Gallo» Valerio Raccagni e Cesarino Gardi.

Poco prima della cerimonia ufficiale, alla tomba di Longo aveva reso omaggio, deponendovi una corona con i colori capitolini, anche il nuovo sindaco di Roma, Ugo Vetere. La figura e l'opera del compagno Luigi Longo saranno intanto al centro nei prossimi giorni di una solenne commemorazione nell'aula di Montecitorio, nel corso della quale prenderanno la parola Renzo Zangheri e Riccardo Lombardi. NELLA FOTO: la delegazione del PCI davanti alla tomba del compagno Luigi Longo.

Domenica 25 grande diffusione

L'Unità pubblicherà ampi servizi sui problemi della pace e del partito

L'Associazione nazionale Amici dell'Unità fa appello ai diffusori, agli attivisti, alle sezioni perché venga organizzata una grande diffusione straordinaria dell'Unità per domenica 25 ottobre. In quella occasione il giornale dedicherà ampi servizi al tema della lotta per la pace e al tema della vita del partito e anche in considerazione che le dieci giornate della campagna di tessamento e reclutamento 1982 si terranno quest'anno con un certo anticipo (dal 30 ottobre all'8 novembre) e che nello stesso

periodo inizieranno i congressi di zona e regionali. È necessaria quindi, per questa scadenza, la più vasta mobilitazione per assicurare la presenza di L'Unità nelle case, negli appuntamenti e manifestazioni di lotta, in tutti i centri della vita collettiva.

periodo inizieranno i congressi di zona e regionali. È necessaria quindi, per questa scadenza, la più vasta mobilitazione per assicurare la presenza di L'Unità nelle case, negli appuntamenti e manifestazioni di lotta, in tutti i centri della vita collettiva.

Genova: i retroscena del veto di Pertini alla nomina di Fossa

Una catena di affari, poi la P2

Del nostro inviato

GENOVA — L'intervento di Sandro Pertini ha avuto il suono di una frustata e ha rilanciato (qui e altrove) la «questione morale» che in troppi volevano affondare nelle sabbie mobili di una concertata indifferenza. Il presidente della Repubblica ha detto: non firmerò mai un decreto che nomina alla presidenza del consorzio del porto un uomo politico — il senatore socialista Francesco Fossa — coinvolto nella vicenda della P2. Ma l'esigenza di cui il capo dello Stato si è fatto così autorevole portavoce non l'hanno sentita, dispiace dirlo, Francesco Fossa, suo figlio Michele (ex assessore regionale alla Sanità), Alberto Teardo, presidente della Giunta regionale, il gruppo dirigente del Psi genovese e quanti hanno avallato quello che Pertini ha definito un «patto scellerato».

Perché e come questo sia avvenuto si spiega con la concomitanza di diversi fattori. Intanto la potenza di Francesco Fossa nel Psi. Tramontata per lo scandalo edilizio di Santo Stefano la fortuna della famiglia Macchiavelli, la dinastia dei Fossa è rimasta il gruppo più potente. Il capo, Francesco appunto, è senatore da quattro legislature, è stato sottosegretario in diversi governi, dalla militanza nelle correnti di Maniaco e di De Martino, è stato il «grande maggioranza» di Craxi. Il figlio Michele (quello che nella domanda di iscrizione alla P2 ha scritto che vuole diventare deputato) è stato assessore regionale alla Sanità e, secondo piani che ora minacciano di saltare, dovrebbe ritornare al vecchio incarico, scontato il «castigo» inflittogli dal suo partito. Il cognato di Francesco Fossa, Gildo Grillo, è vice presidente della Provincia; una sua parente è vice presidente della più importante unità sanitaria locale della Liguria; suoi fedeli aderenti sono considerati gli assessori comunali genovesi, Catambone e Dellacasa e il segretario provinciale del Psi, Fabio Morchio; altri punti di forza può contare all'azienda autonoma di soggiorno, alle tinte centrali e in una serie di circoli. Gli si attribuisce il controllo

di un buon quaranta per cento degli autonomisti genovesi (settanta per cento del partito). Una lunga carriera iniziata in un negozietto di via Prè, passata attraverso un paziente apprendistato all'ombra dei Macchiavelli, l'esperienza sindacale, quella di assessore comunale, poi il lancio sul piano nazionale con il seggio senatoriale e i diversi incarichi di sottosegretario, l'ascesa costante nel partito.

La pubblicazione degli elenchi di Gelli lo accomuna nel clamoroso «caso» ad un altro potente socialista della Liguria, Alberto Teardo, veneziano, arrivato una quindicina di anni fa a Savona come dirigente della FIOM, diventato poi segretario della federazione socialista savonese e successivamente presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Teardo viene assessore regionale e vice presidente della Regione. Un altro in ascesa, come si dice, che ha saputo interessare accordi ed alleanze, navigare in modo spregiudicato e accorto nel mare periglioso del socialismo ligure. Assommata alla potenza di Francesco Fossa e del suo gruppo quella di Teardo e dei suoi agguerriti che nelle liste della P2 figura anche il nome del deputato socialista Ermido Santi ed avrete il quadro nel quale la vicenda della legge di Gelli è esplosa a Genova. Doveva essere il bivio fra queste forze messicche in discussione in maniera così grave e repentina e blocco è stato fatto, contando sulle alleanze, stabilendo un complesso equilibrio nell'occupazione del potere (in aula Regione, in aula porto), facendo appello al patriottismo di partito.

Per arrivare a questo risultato si sono compiute due scelte ugualmente gravi. Ne parliamo con Lovrano Bisso, segretario regionale del PCI. «La prima scelta, molto grave, è stata quella di capovolgere le alleanze e vice presidente della Regione. Il secondo è stato fatto, contando sulle alleanze, stabilendo un complesso equilibrio nell'occupazione del potere (in aula Regione, in aula porto), facendo appello al patriottismo di partito.

matto primo partito con il 40 per cento dei voti, l'avanzata del Psi e del PSDI, il crollo della Dc. Invece di trarre da quel voto le chiare conseguenze, si è dato vita ad una «mossa» che premia una Dc seccamente scomunita, l'esperienza sindacale, quella di ruolo preminente, con la vice presidenza della Regione. All'interno dello stesso Psi, nell'animato dibattito di questi giorni, c'è chi ha fatto rilevare che una Giunta simile, in altri tempi, sarebbe stata definita di centro-destra.

«Noi — dice ancora Bisso — faremo un'opposizione decisa contro questa Giunta, perché essa rappresenta il contrario della volontà e delle aspirazioni degli elettori ligure e per ciò stesso si qualifica come assolutamente inadeguata a risolvere i problemi della nostra Regione. Crediamo che molti degli stessi compagni socialisti dubitino fortemente di vedere rappresentata la propria sincera, profonda ispirazione popolare e progressista da una Giunta che ha come vice presidente un liberale».

«Ma noi — aggiunge — non possiamo neppure, come ci chiedono i dirigenti del Psi, apprezzare il fatto che alla guida di questa giunta ci sia un socialista, qui veniamo alla seconda scelta profonda, quella sbagliata che i compagni del Psi hanno fatto, e cioè la elezione di Teardo a presidente. Desidero precisare ancora una volta che non solleviamo questioni personali nei confronti di nessuno. Poniamo, invece, una grande questione politica. Per essere più precisi la nostra concezione della politica, dei rapporti fra le istituzioni e i cittadini, dei rapporti fra i partiti, dell'uso del potere».

«Ritorniamo che il nostro obiettivo è l'alternativa democratica e, quindi, l'unità con i compagni socialisti in primo luogo — prosegue Bisso — che cosa dice il compagno Teardo e fraternamente al Psi? Ritorniamo a fare politica, agombrando il terreno dalle pesanti ipoteche della P2 e della questione morale, da questioni di puro potere personale o di gruppo, da un modo perverso di fare politica che vede nello scontro politico

insidie al proprio potere alle quali si risponde in termini di ritorsione. Fare politica, per noi, significa misurarsi sui problemi, su quelli del porto, tanto per citare un argomento di attualità, sull'economia genovese e ligure, e di fronte della crisi sul fronte della scuola, sull'occupazione giovanile, sulla pace. Misurarsi nell'incontro e nello scontro, anche. Ma sempre, tengo a dirlo ancora una volta, senza che l'incontro e lo scontro, il dibattito, vengano inquinati da elementi estranei alla politica così come la intendiamo noi e come, ne sono certo, l'intende la grande maggioranza dei compagni socialisti».

«Per questo — spiega Bisso — abbiamo espresso la nostra decisa opposizione alla elezione di Alberto Teardo alla presidenza della Giunta regionale. Perché questo fatto offende seriamente quel rapporto di fiducia che deve esserci fra i cittadini e le istituzioni. Non vogliamo fare processi sommari, può darsi che Teardo venga riconosciuto estraneo alla P2. Ma oggi il problema esiste, ed è un problema di opportunità politica, lo stesso che esiste nei confronti di Francesco Fossa e di suo figlio. Decisa opposizione perché grava pesantemente sui rapporti fra i nostri due partiti e all'interno di tutta la sinistra. Non chiediamo ai compagni socialisti di sacrificare nessuno. Chiediamo solo e semplicemente che il terreno dei nostri rapporti, in primo luogo, venga sgombrato da quell'ostacolo che è la permanenza di poteri di elevata responsabilità di uomini che, a torto o a ragione, non sono certamente al di sopra di ogni sospetto. Non sta a me dire se, oggi, dissolti i dubbi, potranno ritornare. Oggi devo dire che riteniamo indispensabile questo chiarimento e una lotta decisa, che deve essere patrimonio di tutta la sinistra, contro l'operato della giunta di Fossa. È un fatto al quale diamo molta importanza, la stessa che diamo all'unità tra comunisti e socialisti come elemento indispensabile per rinnovare il nostro Paese».

Ennio Elena

Al consiglio dei ministri nuove norme fiscali sui beni culturali privati

Ora chi eredita può pagare in opere d'arte

Tesseramento 100% a Bergamo

BERGAMO — La federazione di Bergamo ha raggiunto e superato il 100 per cento degli iscritti nel tesseramento 1981. Anche un altro dato conferma il successo della campagna: le donne iscritte sono 104 in più rispetto all'anno precedente. Intanto già si pensa all'82. Per oggi alle 15 è convocato un attivo per il lancio della campagna '82 e per la consegna delle tessere alle sezioni.

ROMA — Dimezzate le tasse di successione per i beni di particolare interesse storico artistico: la suddetta tassa inoltre, potrà essere pagata con laessione allo stato dei beni (invece del pagamento delle tasse ereditarie); esentati dalle imposte sul reddito gli immobili riservati ad uso culturale; possibilità di dettare una dichiarazione dei redditi le spese sostenute per mantenere, conservare e restaurare le cose protette dalla legge di tutela del '39. Sono alcune delle norme contenute nel decreto legge che ieri il consiglio dei ministri ha approvato: si prevede

che i nuovi meccanismi favoriranno le donazioni allo Stato oggi bloccate da norme farraginose. È comunque singolare che il primo provvedimento del ministro Scotti, non riguardi il patrimonio pubblico, che è in uno stato disastroso, ma quello privato. Sempre nella giornata di ieri è stato varato un decreto che trasforma il museo nazionale di Castel Sant'Angelo in un istituto a ordinamento speciale. Diventerà un centro di ricerca sulle armi antiche, coordinatore di tutte le iniziative per la salvaguardia, la catalogazione

e il restauro delle armi che non hanno ancora trovato una sede adeguata. Per quanto riguarda il contenzioso tributario, è stato varato un decreto legge che prevede l'allargamento delle categorie di professionisti che possono rappresentare il contribuente in lite con il fisco. Il nuovo provvedimento porta un rapido svolgimento del processo. Queste le principali innovazioni: le decisioni della commissione tributaria centrale a sezioni unite sono valide anche senza il «plenum» (anche se manca, cioè, una parte dei membri); sono elencati

tassativamente gli atti contro i quali è ammesso il ricorso alle commissioni. Il decreto è inserito anche in una norma che disciplina i casi in cui vi sia incertezza sulla portata della disposizione tributaria. Le commissioni, in tal caso, non potranno applicare le sanzioni a carico del contribuente che non ha pagato le tasse, ad eccezione di quelle di dubbia e incerta interpretazione la norma fiscale.

Le manifestazioni del Partito

OGGI
Bercò, Trento: Bassolino.
Potenza: Tortorella, Fignara.
Cosenza: Mariani, Caruso, Cherrelli.
Frosinone: Fiumi, Colferro (Roma).
Frosinone: Roma-Tiburtina.
Cosenza: Severino, Libermani.
Savona: Pirelli, Leandri.
DOMANI
Bercò, Trento: Bassolino.
Potenza: Tortorella (Cosenza).
Cosenza: Mariani, Caruso, Cherrelli.
Frosinone: Fiumi, Colferro (Roma).
Frosinone: Roma-Tiburtina.
Cosenza: Severino, Libermani.
Savona: Pirelli, Leandri.

LETTERE all'UNITÀ

Il sindacato svedese fa proprio da «cinghia», quelli italiani no

Caro direttore, «voto comunista e lavoro nell'ufficio studi di un importante istituto finanziario. Anche il lettore Delmas sono rimasti colpiti dal servizio pubblicato dall'Unità e tutto favorevole ai fondi di solidarietà voluti dal sindacato in Svezia. Ma, avendo avuto modo di occuparmi della materia, vorrei dire un paio di cose. La prima è che non c'è nessuna possibile comparazione tra il sindacato svedese e il sindacato italiano. Quello svedese è un sindacato che fa da «cinghia» all'industria senza incertezze al Partito socialdemocratico. Quelli italiani rivendicano sempre — almeno a parole — una propria assoluta autonomia da tutti i partiti. Nella lontana Svezia dopo un periodo di grandi lotte sociali, negli anni '30 si è passati da una vera e propria «stragrande» a un periodo di spontanei e incontrollati. Ed ora soltanto visto che i socialdemocratici sono all'opposizione, si ipotizza una mobilitazione delle masse (come si vede siamo proprio di fronte ad una «cinghia»).

Seconda cosa: per quanto mi risulta, l'elaborazione in Italia su questi problemi, anche da parte della stessa Cisl, è stata distaccata da ogni ipotesi di cogestione. L'idea che ora viene avanti è quella di un fondo che raccoglie certe attuali trattenute (tipo Gescal) e altri introiti, ma «volontari» (chi vuole dà e chi non vuole non dà), controllato ma non gestito dal sindacato (che non diventa così «banchiere» verso il settore soprattutto la formazione di cooperative autogestite nel Mezzogiorno. Una cosa ben diversa dall'esperienza svedese, dunque, un intervento nell'economia, che può essere affiancato all'esercizio dei diritti di informazione conquistati nei contratti e al «piano di impresa» redatto dalla Cgil, la quale mi pare molto vigile nell'evitare che vi sia confusione di ruoli tra sindacato e imprenditori.

Cgil Cisl Uil, in definitiva, continuano nel bene e nel male a «parlare italiano» anche se immagino studio con interesse le esperienze svedesi e le loro implicazioni. Il PCI, non abbiamo mai sostenuto un «no» di «principio», ideologico, al «fondo di solidarietà», ma abbiamo soprattutto chiesto «chiarezza».

LETTERA FIRMATA (Torino)

Ridendo amaro nella selva delle leggi non congruenti tra loro

Caro Unità, circa un mese addietro i quotidiani davano notizia di 5 figli condannati dalla Cassazione a 20 giorni di reclusione e 180 mila lire di multa ciascuno per aver rifiutato di pagare il contributo di gestione statale. Non è indicata la misura dell'«autotassa» corrispondente. Vorrei sapere come la sentenza possa essere riferita alle seguenti leggi di disposizioni:

1) Diritto agli assegni familiari (Circ. Dir. 3238 del 26/10/1981). Il reddito mensile della persona per la quale si ha diritto agli assegni familiari è elevato dall'1/9/1981 a L. 298.600.

Si ha quindi diritto agli assegni familiari in base al reddito mensile di L. 298.750 (per il biennio sett.-ott. 1981, ultima somma riscossa dai titolari di pensione).

Tali assegni familiari, sono di L. 2.340 mensili: deve quindi intendersi che sia questa la misura dell'auto mensile che i figli di famiglia sono tenuti a versare allo Stato. Si tratterà, inoltre, credo, di un solo figlio che la dovrà versare, dato che gli assegni familiari per una persona a carico vengono corrisposti a una sola persona della famiglia di appartenenza della persona a carico (o equiparata) la cui convivenza è necessaria per avere gli assegni familiari per i genitori.

2) Diritto agli assegni familiari derivanti dall'aver perso un lavoro. I moduli 740/81 portano infatti in prima pagina, in nota al riquadro famigliari, la pensione mensile, diversi dai figli minorenni, attestando di essere a carico (non avendo posseduto nel 1980 redditi superiori a L. 960.000 e trovandosi in tutte le altre condizioni previste dalla legge). Nel 1980 la pensione mensile aveva sfiorato il tetto: il pensionamento sociale non ha dunque potuto apporre la firma. Il lavoratore dichiarante non ha quindi potuto detrarre le 12.000 lire che avrebbe dovuto, si pensa, altrimenti aggiungere alla «misura» dell'auto mensile da corrispondere al parente pensionato sociale.

Leggendo poi il punto c) a pag. 4 della spiegazione per la compilazione del modulo 740/81 la clausola della convivenza diventa dubbia: «noni) la pensione mensile, se convivenza o beneficiari di assegni alimentari corrisposti senza provvedimento giudiziario, i genitori...». Non è indicato come vada dimostrata la questione degli assegni alimentari né se ne consideri la misura che potrebbe anche, paradossalmente, superare il limite richiesto per essere a carico, delle 960.000 lire annue di reddito, creando una sorta di circolo vizioso. Il limite di reddito diventa anche di per sé ambiguo: se non possiedono nei precedenti anni un ammontare superiore a 960.000 lire (esclusi i redditi esenti e quelli soggetti a ritenuta alla fonte e titoli di imposta); possono dunque superare le 960.000 lire nei casi indicati in parentesi o con l'aggiunta dei sopracitati assegni alimentari?

Se poi si considera che a pag. 10 delle Istruzioni del 740/81, quadro P punto d), sono deducibili «gli assegni periodici... corrisposti al beneficiario del dichiarante... e, nella misura in cui risultano da provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gli assegni alimentari... vien fatto di pensare che genitori in stato di bisogno per essere solo pensionati sociali e figli desiderosi di giustizia fiscale dovrebbero, di comune e sereno accordo, ottenere il provvedimento dell'

autorità giudiziaria necessario per applicare la detrazione fiscale!
3) Anche il mod. VO 1 dell'INPS per la domanda di pensione di vecchiaia, al punto 7 del riquadro relativo al diritto di detrazione dell'imposta IRPEF, mantiene il limite delle 960.000 annue per le persone a carico. Inoltre, nel quadro B, «domanda di trattamento di famiglia sulla pensione», sono previsti, a carico, solo coniuge o figli. Sicché il pensionando è assolto da ogni dovere nei riguardi dei genitori precedentemente a tutti i casi di inasprimento di termini diversi, nell'ambito dell'INPS?

La nascita di una nuova disciplina, l'instemistica giuridica, non sarebbe davvero inopportuna. O, almeno, una analisi di leggi e regolamenti by computer, che consenta il riferimento — e quindi il facile confronto — e rilevato di incongruenze — dei testi contenuti in termini chiave che identifichino le situazioni la cui analogia impone trattamenti uguali.

OLIMPIA MARPES (Milano)

Milioni e milioni buttati ogni anno nella melma: cerchiamo di fermarla!

Signor direttore, le ruspe sono in azione, come ogni anno dalla fine della stagione d'autunno, lungo l'intero litorale adriatico, per disintossare le spiagge più numerose zone alla foce di vari fiumi, torrenti e ruscelletti. Montagne di fango. Milioni e milioni, ogni anno, buttati nella melma. A vuoto.

Proposta all'assessore all'Agricoltura e foreste della Regione Marche, Luciano Lottini, di organizzare gruppi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto dei corsi d'acqua ad ogni pioggia. Andiamo a vedere, per esempio, se i proprietari dei terreni collinari coltivi di giovani volontari (ce ne sono sempre se lo scopo è buono) con un questionario chiaro e preciso a indagare vallate per valutare sulle principali cause dell'arrivo del fango nel letto